



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Supplemento Sud Italia

NUMERO 23
Maggio
2008

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

SUPPLEMENTO SUD ITALIA

NUOVA BIOGRAFIA DI SALVO D'ACQUISTO, MOVIM

La giornalista Rita Pomponio ha dato alle stampe il volume *Salvo D'Acquisto. Un Martire in divisa* (Ed. San Paolo), una nuova biografia del giovane eroe di cui è in corso dal 4 novembre 1983 il processo di beatificazione.

Il Servo di Dio Salvo D'Acquisto (Napoli, 17 ottobre 1920 - Torre di Palidoro, Roma, 23 settembre 1943) fu un Vice Brigadiere dei Carabinieri Reali. Alla memoria il Luogotenente Generale del Regno Umberto di Savoia, con Decreto "Motu Proprio" del 25 febbraio 1945, gli conferì la *Medaglia d'Oro al Valor Militare* con la seguente motivazione:

"Esempio luminoso di altruismo, spinto fino alla suprema rinuncia della vita, sul luogo stesso del supplizio, dove, per barbara rappresaglia, erano stati condotti dalle orde naziste 22 ostaggi civili del territorio della sua stazione, non esitava a dichiararsi unico responsabile d'un presunto attentato contro le forze armate tedesche. Affrontava così da solo, impavido, la morte imponendosi al

rispetto dei suoi stessi carnefici e scrivendo una nuova pagina indelebile di purissimo eroismo nella storia gloriosa dell'Arma." Egli offrì la sua vita in cambio dei ventidue ostaggi rastrellati dalle SS per rappresaglia, dopo l'8 settembre, prendendo su di sé la responsabilità di un inesistente atto terroristico che aveva provocato la morte di un soldato tedesco in perlustrazione.

Arruolatosi giovanissimo nei Carabinieri Reali come volontario, nel 1939, partì nuovamente volontario l'anno successivo per la Libia. Rientrò in Italia nel 1942 per frequentare la scuola sottufficiali.

Uscitone col grado di vicebrigadiere, venne destinato alla stazione di Torre in Pietra, nei pressi di Roma.

La figura di Salvo D'Acquisto è probabilmente la più nota e forse la meglio rappresentativa dell'intero Medagliere dei Carabinieri, che dolorosamente si compone di mille altre storie gloriose.

Rita Pomponio traccia una inedita biografia, con una partico-

lare attenzione alla dimensione spirituale e cristiana di Salvo, al suo carattere mite, al suo attaccamento al lavoro e alla famiglia, alla sua formazione e al gesto del supremo sacrificio della vita per amore.

Nuovi particolari vengono rivelati anche sui momenti ultimi della vicenda, sul Maresciallo Passante, della Guardia di Finanza, responsabile della caserma dove avvenne lo scoppio dell'ordigno a danno dei nazisti, sui colloqui tra Salvo e gli ufficiali nazisti,



sul disseppellimento del corpo dell'eroe 19 giorni dopo la morte.

La prefazione è del Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Gianfrancesco Siazzu: "Forte dei valori fondamentali dell'istituzione e dell'educazione cattolica della Chiesa e della famiglia, la sua "strada maestra" sarà orientata dal senso del dovere e della solidarietà, per trovare infine compimento nel supremo gesto di carità cristiana.

Un ragazzo limpido, Salvo, con un'intimità ricca di grande umanità e rettitudine morale, dall'agire dolce, cortese, rispettoso ma fermo, guidato dalla fede in Dio e dalla lealtà e dal rigore dell'Arma.

Quello propostoci da Rita Pomponio è il vero Salvo, quale emerge evidente dalla documentazione della Chiesa e dell'Arma nonché dalle testimonianze della famiglia, quello che proponiamo ai nostri carabinieri quale esempio e che la Chiesa si accinge ad offrire come modello cristiano. Anche quelli che lo hanno fucilato - uno di essi divise il pane con gli ostaggi e un altro offrì loro dell'acqua, piccoli tratti del disegno divino - rimasero affascinati dalla dignità, dalla generosità e dal coraggio del martire. E Salvo, nella sua generosità di cristiano e di carabiniere, li ha perdonati".



POMPEI COMUNE DA 80 ANNI GRAZIE A RE VITTORIO EMANUELE III

Discorso dell'Avv. Claudio D'Alessio, Sindaco di Pompei

“Il 29 marzo 1928 per volontà del Re Vittorio Emanuele III, il Senato e la Camera dei Deputati del Regno d'Italia sancirono la nascita del Comune di Pompei. Oggi, 29 marzo 2008, con trasporto emotivo e sentita partecipazione, festeggiamo e celebriamo l'ottantesimo anniversario della costituzione del comune di Pompei. La storia di Pompei è complessa, specchio di una realtà poliedrica e di non facile quadratura; basti pensare che oggi celebriamo ottanta anni di un comune che in realtà affonda le proprie origini in un passato millenario.

Non solo, ma se domandassimo ai più qualche cenno sulla sua storia ci renderemmo conto del suo essere immortalata, e spesso imprigionata, nel 79 d.C. come città romana per poi fare un salto millenario e raggiungere i decenni a cavallo dei due secoli che ci siamo lasciati alle spalle.

Da quella faticosa data il ricordo di Pompei sembra essere avvolto nelle spire dell'oblio, e bisogna attendere il 1748 e l'editto emanato da Carlo III di Borbone che decise di dare inizio agli scavi per riportare l'antica città alla luce.

Da allora si continua a scavare ed il sottosuolo sembra essere continuamente generoso, propenso a concedere agli uomini ciò che ha custodito con estrema gelosia per secoli: “il più prezioso e il più mirabile documento dell'antichità: la visione completa di un'intera città in cui la vita si è arrestata in un attimo, interrotta violentemente, ma non distrutta”. Pompei racconta del tempo riuscendo a non rimanerne vittima.

Se da un lato il Vesuvio rappresenta nella storia di Pompei il suo essere figlia della terra, fenice che rinasce dalle proprie ceneri, Bartolo Longo è l'icona della dimensione spirituale della città di Pompei, due lati contrastanti che vivono in simbiosi, due contrappesi che si bilanciano l'uno con l'altro.

In una valle che aveva dimenticato i suoi fasti trascorsi, diventata regno indiscusso del brigante Pitone, i suoi abitanti, sempre più esigui, versavano in una miseria sempre più profonda ed inesorabile. In questo scenario la Contessa De Fusco, preoccupata dei suoi beni e delle sue rendite, decise, nell'ottobre del 1872, di incaricare un giovane avvocato per la cura dei suoi interessi. Quell'avvocato si chiamava Bartolo Longo.

Il giovane avvocato fu talmente colpito dallo stato di povertà in cui versava la popolazione che nutrì un profondo ed irrefrenabile desiderio di agire per porre rimedio a un tale stato. Cominciò a frequentare più spesso la Valle e diede vita a delle opere che fecero sorgere la Nuova Pompei cristiana affianco all'antica Pompei pagana.

1. Per sua volontà il 13 novembre 1875, sopra un carro di letame, il quadro della Madonna del Rosario giunse da Napoli.

2. L'8 maggio 1876 veniva posta la prima pietra del Santuario, che sarà completato nel 1891.

3. Nel 1884 nasceva il Periodico “il Rosario e La nuova Pompei” con la finalità di propagare il Rosario e le Opere sociali che nascevano all'ombra del Santuario.

4. Nel 1886 la Valle di Pompei poté vantare la sua prima Stazione ferroviaria, fu delineata la Via Sacra e nacquero gli asili per i fanciulli poveri della Valle.

5. Nel 1887 fu inaugurata la prima delle cinque “Case Operaie” per i dipendenti del santuario, e l'Orfanotrofio Femminile. In quegli anni si ebbero l'Ufficio Postale, la stazione dei Carabinieri ed il Dispensario per gli infermi poveri.

6. Il 15 maggio del 1890 fu inaugurato l'Osservatorio Meteorico-Geodinamico-Vulcanologico che divenne il più importante centro di ricerca dell'intero Mezzogiorno.

7. Nel 1892 vide la luce l'opera simbolo dell'intera abnegazione del Beato Longo verso le fasce della popolazione più svantaggiate: l'Ospizio destinato ad accogliere i fanciulli su cui la società riversava le colpe dei propri genitori. Le teorie scientifiche di quel tempo sostenevano l'inevitabile proseguo ad opera dei figli delle condotte immorali ed incivili dei propri genitori. Bartolo Longo dimostrò che attraverso l'amore profuso verso questi fanciulli, con l'insegnamento rivolto al bene e verso il rispetto del prossimo, anche queste creature, condannate ancor prima di aver commesso alcun reato, potevano facilmente inserirsi nella società.

8. Il 5 maggio 1901 veniva inaugurata la Facciata del Santuario monumento alla Pace Universale.

9. Il 12 maggio 1912 cominciarono i lavori per la realizzazione del Campanile che terminò nel 1925.

10. Nel 1922 nacque l'Istituto per le Figlie dei carcerati. L'ultima opera terrena del Beato Bartolo Longo che si spense all'età di 85 anni il 5 ottobre 1926.

Dopo 75 anni dalla sua fondazione, il 4 dicembre del 1997 nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino a Napoli, Pompei fu dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 9 gennaio 2004 al Comune di Pompei viene concesso il titolo di Città.

E' indubbio che la Città di Pompei appartiene ai pompeiani che la vivono quotidianamente con le sue problematiche e le sue speranze, ma è altrettanto vero che i suoi concittadini devono sentire il dovere morale e civile di custodire un patrimonio universale che, per volere del destino, la città vanta sul proprio territorio.

Per troppo tempo una coltre di provincialismo ha assediato la comunità che ha sempre pensato in piccolo. E' ora di cambiare tendenza e direzione. Bisogna ridare nuova linfa ai fasti di un tempo che, come delineato poc'anzi, seppur apparentemente contrastanti, camminano e vivono in simbiosi.

Da un lato bisogna rinverdire le opere del Beato Bartolo Longo che rappresentavano un faro nel mare della carità e della misericordia, punto di riferimento per tutti coloro che cercavano compassione ed aiuto, dall'altro bisogna dotare la città di una vera cultura dell'accoglienza da riservare ai milioni di turisti che ogni anno si riversano nelle nostre strade.

Ma per far propri questi ambiziosi e prestigiosi traguardi bisogna ancor prima dare risposta a quel senso di appartenenza che troppo spesso manca ai pompeiani.

Dobbiamo amare ed esser fieri della nostra Città, dobbiamo custodirla e preservarla, offrirla al mondo ma soprattutto sentirla veramente nostra. Solo così, conoscendo il nostro passato, consapevoli di chi siamo, possiamo veramente guardare al futuro con animo sereno e certi che stiamo facendo del nostro meglio per lasciare una Pompei più degna alle generazioni future”.



NAPOLI. L'AIRH RENDE OMAGGIO ALLE VITTIME ARMENE DEL 1915

Ieri mattina alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di S. Brigida, Santuario dell'Addolorata, a pochi passi del Comune di Napoli, è stata celebrata la S. Messa in suffragio delle vittime armene, il Genocidio iniziò il 24 aprile di 93 anni fa, il Rev. Padre Carmelo ha recitato la preghiera composta dal Santo Padre Giovanni Paolo II per il Suo viaggio Apostolico in Armenia del 2001. La nazione armena, il primo Stato cristiano della storia, ha subito, nel coeso del XX secolo, prima il terribile Genocidio ad opera dell'impero turco, poi i massacri e le deportazioni ad opera del comunismo sovietico. Oggi l'Armenia è un esempio di stabilità e di sviluppo economico per tutto il Caucaso; il Suo Martirio, però, è ancora negato sia dal Governo turco, sia dal mondo post-comunista. Prima della benedizione finale il Delegato dell'Associazione Internazionale Regina Elena, Cav. Rodolfo



Alcuni documenti fotografici dell'orribile genocidio degli armeni

A lato: la delegazione dell'Airh



Armenio ha preso la parola per ringraziare tutti i presenti, i Padri dell'Ordine della Madre di Dio che custodiscono la bellissima Chiesa, le Sorelle Volontarie della Croce Rossa Italiana, la Delegazione dell'Unione Provinciale di Napoli del Movimento Cristiano Lavoratori, la Comunità Armena presente a Napoli guidata dal giovane Giorgio Tovmasyan.

Le tante persone che hanno chiamato telefonicamente già in vacanza, ma soprattutto è stato ringraziato per la vicinanza spirituale il Sindaco di Napoli, il Console Americano, il Console d'Austria e la Principessa Alessandra Borghese.

La Celebrazione si è conclusa con la lettura del Messaggio del Consiglio per la comunità armena di Roma, inviato per l'occasione: "Il Consiglio per la comunità armena di Roma porge il suo sincero saluto di ringraziamento all'Associazione Internazionale Regina Elena per la sensibilità dimostrata verso il popolo armeno in più di un'occasione.

In particolare in occasione della ricorrenza del 93° anniversario del Genocidio armeno perpetrato nel 1915 dall'allora governo turco dove perirono più di un milione e mezzo di persone innocenti.

La Vostra sincera partecipazione e vicinanza ci commuove. Il 24 aprile è il giorno della memoria dei martiri armeni ma è anche giorno di rinascita e di speranza in un futuro migliore finché esisteranno persone che si batteranno per la verità e per la giustizia".

(Caserta 24ore, 25 aprile 2008)

CAMPOBASSO PER LE INFERMIERE VOLONTARIE

Venerdì 18 aprile, presso il Teatro Savoia di Campobasso, il CMI ha partecipato al concerto dell'Orchestra Sinfonica Stabile del Molise, diretta dal Maestro Albanese, per il Centenario della fondazione del *Corpo delle Infermiere Volontarie* del Molise.

Il Corpo nasce formalmente in Italia nel 1908 a Roma, su iniziativa della Regina Madre Margherita e della Regina Elena, anche se l'attività delle Dame della Croce Rossa ha inizio nell'800 ed un primo abbozzo di definizione formale dei compiti e della struttura del gruppo risale al 1888. Tra le attività svolte in situazioni di pace ci sono l'assistenza socio-sanitaria agli infermi e malati terminali, servizi socio-assistenziali, corsi di soccorso ed educazione sanitaria per la popolazione all'interno di fabbriche, scuole in collaborazione o su richiesta di varie organizzazioni ed istituzioni. In tempo di guerra ed in caso di emergenze umanitarie le Infermiere Volontarie collaborano direttamente con le Forze Armate e le organizzazioni di Protezione Civile.

Il Corpo è una componente esclusivamente femminile della Croce Rossa Italiana ed è a tutti gli effetti un Corpo Ausiliario delle Forze Armate. Per entrare a far parte del Corpo occorre frequentare e superare un corso teorico-pratico di due anni che permette in seguito di svolgere mansioni di tipo infermieristico purché queste vengano prestate volontariamente e non sotto forma di prestazione lavorativa.



www.tricolore-italia.com

LA "VITTORIO EMANUELE III" PER GAETANO PALLOZZI

La Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli ha reso omaggio all'artista sulmonese Gaetano Pallozzi nella sala Leopardi di Palazzo Reale con la mostra: *Le lunghe attese - Opere dal 1968 al 2008*.

L'esposizione è stata inaugurata alla presenza del Direttore della Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli, del Presidente del Consiglio Regionale d'Abruzzo, del Soprintendente speciale per il Polo Museale Romano, del già capo dipartimento del Ministero dei beni e le attività culturali Salvatore Italia, del critico d'arte Maurizio Vitiello e di una delegazione del CMI.

Pallozzi è un pittore versatile e originale,



Gaetano Pallozzi: "Autoritratto"

che vive e lavora nella sua città, Sulmona. Dal 1947 è presente alle più importanti rassegne nazionali, tra cui la Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma e i premi La Spezia, Lissone, Modigliani, Michetti, S. Marino. Ha esposto anche all'estero in collettive a Bogotà, New York, Zurigo ed ha tenuto mostre personali a New York e nelle principali città d'Italia. Sue opere si trovano a Palazzo Bracci a Roma, alla Pinacoteca del Sannio di Benevento, alle Pinacoteche Comunali di Avellino, Avezano, Foggia, Macerata. La sua pittura dal '70 è passata definitivamente al

figurativo.

Pallozzi non è solo un artista: a lui si deve l'istituzione del "Premio Sulmona", giunto alla sua XXXV edizione

"Quello che fai è interessante anche perché si distacca dalla moda dell'iperrealismo. Io credo sempre di più alla "pittura". Credo che dobbiamo spingere in questa direzione" gli ha scritto Renato Guttuso (29 gennaio 1977) mentre Vittorio Sgarbi ha detto: "Credo che quello che si vede nei quadri esposti sia la celebrazione di un pittore di ottant'anni che è rimasto giovane nel suo sguardo, capace di non farsi ingannare e di non farsi neppure illudere, e neanche di vedere la realtà diversa da quella che è.

Quindi di rappresentarcela con la carica di sentimenti e di emozioni che è nella vita, nella sua esperienza, e di cui le sue opere sono gravide. La sua pittura è una dichiarazione di guerra contro alcune forme fasulle dell'arte contemporanea."

GIUSEPPE MARTUCCI AL CENTRO PANNUNZIO

Il 14 maggio alle ore 18, nella sede torinese del Centro Pannunzio, Folco Perrino e Ettore Borri parleranno sul tema "*Giuseppe Martucci, protagonista dell'Ottocento musicale italiano*". Introdurrà Loris Maria Marchetti.

Folco Perrino pianista, concertista, autore tra l'altro, della più approfondita monografia esistente su Giuseppe Martucci, ricorderà la poliedrica figura di questo grande musicista capuano (1856-1909) pianista, direttore d'orchestra e compositore: personalità più rilevante dell'Ottocento strumentale italiano. Bambino prodigio, a otto anni stupì per le rare doti di esecutore pianista e precoce compositore.

Dopo severi studi presso il Real Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli, sedicenne si dimostrava virtuoso di grande caratura, esibendosi in Italia e all'estero.

Docente di pianoforte nel Conservatorio napoletano, divenne in seguito direttore del Liceo Musicale a Bologna dal 1886 al 1902, per poi guidare da quell'anno fino alla sua morte (1909) il Conservatorio S. Pietro a Majella in Napoli.

Direttore d'orchestra tra i più grandi della sua epoca, eccelse come interprete di Beethoven e di Wagner, distinguendosi inoltre quale divulgatore della musica di Brahms.

Nel campo compositivo fu l'autentico sinfonista italiano dell'Ottocento, nonché raffinato autore di brani pianistici e di opere strumentali e vocali da camera.

MONDELLO-CITTÀ DI PALERMO

Il XXXIV Premio Letterario Internazionale Mondello-Città di Palermo si svolgerà il 23 ed il 24 maggio e non a fine novembre come di consuetudine. Quindi aprirà la stagione dei premi letterari.

Inizierà con la tradizionale tavola rotonda dal titolo *Il senso in-civile della scrittura*, con protagonisti gli scrittori e i critici vincitori della presente edizione. A Palermo, sabato 24 maggio, dalle ore 17, nella Galleria d'Arte Moderna Sant'Anna saranno premiati: Andrea Bajani con *Se consideri le colpe* (Einaudi), Antonio Scurati con *Una storia romantica* (Bompiani) e Flavio Soriga con *Sardinia blues* (Bompiani) si contenderanno l'attribuzione del "SuperMondello", ossia del vincitore assoluto dell'opera di autore italiano, che, frutto della somma dei voti della giuria di critici e della giuria composta dagli studenti delle scuole superiori di Palermo, avverrà in diretta.

Gli altri premi: a Bernardo Atxaga con *Il libro di mio fratello* (Einaudi) "Opera di Autore straniero", a Elio Pecora con *Simmetrie* (Mondadori) "Ignazio Buttitta per la Poesia", a Luca Giachi con *Oltre le parole* (Hacca) "l'Opera Prima", il Mondello per l'Opera di traduzione Premio Agostino Lombardo a René De Ceccatty per la traduzione de *I due amici* di Alberto Moravia, pubblicato in Francia da Flammarion.

Il "Premio Speciale della giuria" è andato a Tzvetan Todorov per *La letteratura in pericolo* (Garzanti), il "Premio Speciale del presidente della giuria" a Milena Gabanelli ed il "Premio per la Comunicazione" a Sabrina Giannini.

Sarà annunciata la nascita del primo Festival di letteratura giovane: il MondelloGiovani, che si terrà a Palermo nell'autunno. Il Festival, che prevede un grande coinvolgimento della città e delle scuole, si svolgerà nelle sedi meno istituzionali della città: librerie, giardini, luoghi anche da riscoprire e da restituire alle fasce generazionali più giovani. Gli ospiti saranno autori di narrativa, poesia, saggistica, italiani, con qualche ospite straniero.

GELA: INCISIONI AL "REGINA MARGHERITA"

Rame, inchiostro e bulino grazie all'ottima cooperazione tra Vincenza e Caltanissetta

"Sacro" e "profano" si incontrano e si fondono armoniosamente nella mostra *Rame, inchiostro e bulino* che, presso la Casa delle Fanciulle "Regina Margherita", espone ben 80 incisioni provenienti dai Musei Civici di Vicenza, prodotte nella bottega dei Sadeler, nota dinastia di incisori ed editori di Anversa, molto attivi in diversi centri culturali d'Europa tra '500 e '600. I tre temi che dominano l'esposizione sono di carattere religioso, paesaggistico e mitologico.

Nonostante la variegata tipologia dei soggetti rappresentati, un'evidente unità stilistica caratterizza la produzione dei Sadeler che per tre generazioni crearono e mantennero in vita uno dei più qualificati atelier di calcografia che, dal punto di vista tecnico, consisteva nell'incidere con un bulino (strumento in acciaio con manico in legno) su lastre di rame i soggetti in questione per poi stamparli su tela.

Tra le opere esposte la prima incisione

uscita dalla bottega dei Sadeler in cui è ritratta Laura Dianti, seconda moglie del nobile veneziano Alfonso I.

Justus Sadeler, ultimo rappresentante di questa famiglia di artisti, realizzò diverse incisioni di argomento pietistico-istituzionale come la rappresentazione della dinastia di Caino e altri significativi episodi dell'Antico e Nuovo Testamento, con l'intento di diffondere e facilitare la comprensione dei temi biblici.

Tra i soggetti paesaggistici, invece, figurano molte specie animali come rappresentazioni allegoriche di



Aegidius Sadeler:
ritratto di Krystof Harant

vizi e virtù dell'uomo. Capostipite della famiglia, nonché bulinista di ottimo livello tecnico e grande sensibilità artistica, fu Jan Sadeler, mentre Aegidius Sadeler, denominato "Fenice dell'intaglio", fu senz'altro il più noto e richiesto dal mercato.

Gela, in particolare, è stata scelta come sede della mostra in virtù dei legami storici che la città vantava con il Veneto.

Un rapporto che continua tutt'oggi soprattutto dal punto di vista economico-culturale.

Da notare l'importante intervento della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta

L'ITALIA CERCA CASA

E' stato selezionato tra cinque architetti individuati da un comitato di valutazione istituito dal Ministero per i beni e le attività culturali, il curatore del Padiglione Italiano all'XI *Biennale Internazionale di Architettura* che si svolgerà dal 14 settembre al 23 novembre. La proposta vincente di Francesco Garofalo, intitolata *L'Italia cerca casa. Progetti per abitare e riabitare le città*, pone quella dell'abitare come "questione operativa centrale della nostra cultura architettonica".

Professore di progettazione alla Facoltà di Architettura di Pescara dopo avere insegnato a Venezia, Garofalo è autore, tra l'altro, di una guida all'architettura italiana.

E' MANCATO UN ARTISTA

E' mancato, a Napoli all'età di 95 anni, lo scultore Guglielmo Roehrssen di Cammerata, uno degli ultimi ad aver vissuto da vicino le vicende del *Futurismo*, ad aver conosciuto personalmente Filippo Tommaso Marinetti.

Le prime opere dell'artista nato ad Ercolano risalgono al 1930; nel 1933, con la mostra alla Galleria Umberto I di Napoli, Roehrssen partecipa al movimento artistico definito *Futurismo Partenopeo*. Dopo la guerra si dedica anche all'insegnamento, all'architettura e all'urbanistica, realizzando un monumento a San Matteo a Castellammare di Stabia e progettando la Torre della Transita a Positano. Ricca la sua produzione anche nella grafica pubblicitaria, con manifesti creati per la *Giornata della tecnica* (1934), la *Mostra dei profumi e delle essenze* (1939), il Comune di Castelvoturno (1992), la rivista *Casa Mia* (1996).

Nove opere di Roehrssen sono state esposte nel 1996 nella grande mostra *Futurismo e Meridione*, organizzata a Palazzo Reale di Napoli e curata da Enrico Crispolti.

NOTIZIE PALERMITANE

. Quasi 4,5milioni di euro per il recupero della chiesa dei Santi Crispino e Crispiniano e per rimettere a nuovo le antiche librerie all'interno del complesso di San Michele Arcangelo, sede della Biblioteca comunale. I lavori dureranno 18 mesi. Dalla chiesa, edificata nel 1149 e rinnovata nella prima parte del Seicento, sono visibili soltanto alcuni resti del muro perimetrale, ma sarà possibile ripristinarla seguendo un criterio filologico grazie alle specifiche ricerche fatte durante la progettazione. L'azione di recupero interesserà anche i ruderi di due edifici, uno con tre piani da adibire a uffici, l'altro con una sola elevazione da destinare a servizi, e l'area esterna dove si provvederà al rifacimento della pavimentazione e arredi a verde. Il piano comprende anche il restauro dei manufatti lignei delle librerie settecentesche e delle scaffalature ottocentesche della sala lettura, l'allestimento di un deposito per volumi rari e preziosi, la sistemazione del magazzino-libri con nuovi scaffali mobili, importanti per la pulitura periodica del materiale conservato, e la fornitura di arredi e computer.

. A Mondello è stata istituita un'area pedonale in via Regina Elena, nel tratto compreso fra viale Principe Umberto ad oltre il viale Principessa Giovanna. L'iniziativa rientra nel piano di riqualificazione della costa e delle borgate marine.

. Il pass gratuito che i diversamente abili e i proprietari di auto con alimentazione ibrida o elettrica ad emissione zero utilizzato dal 5 maggio per l'accesso alle Ztl è rilasciato dall'Ottava circoscrizione, in via Cordova 76, e dalle 34 agenzie della ditta TD Group (www.passpalermo.it). I diversamente abili potranno ottenere un pass gratuitamente anche se in possesso di auto Euro 0. Per le auto ibride, gli addetti verificheranno che la carta di circolazione del veicolo contenga la "targhetta" di avvenuto collaudo rilasciata dalla Motorizzazione.

TORRE DEL GRECO: OMAGGIO DEL CMI AD ENRICO DE NICOLA

Il 12 maggio, nel cimitero di Torre del Greco (NA), il CMI ha commemorato Enrico De Nicola, nel 60° della fine del suo mandato al Quirinale.

Dopo la deposizione di un omaggio floreale si è svolta la commemorazione.

Enrico de Nicola nacque a Torre del Greco il 9 novembre 1877 ed ivi morì il 1 ottobre 1959.

Brillante avvocato penalista di notorietà nazionale, particolarmente stimato per l'onestà, l'umiltà, l'austerità dei costumi e la fedeltà alla sua terra, fu eletto Deputato con l'area liberale giolittiana nel 1909 nel collegio di Afragola e rieletto per due legislature. Dopo la marcia su Roma fu presidente della Camera fino al 1924, quando si candidò alle elezioni politiche. Rifiutò il giuramento e non partecipò alle attività parlamentari. Nel 1929 Re Vittorio Emanuele III lo nominò Senatore del Regno.

Dopo la caduta del regime fu chiamato a mediare fra gli Alleati e la Corona e ripristinò la figura del Luogotenente Generale del Re a favore del Principe Ereditario.

Istituita nel 1434 a favore del figlio e successore Ludovico dal primo Duca di Savoia Amedeo VIII, tale carica è stata usata durante le guerre d'indipendenza dai Re Vittorio Emanuele II e Vittorio Emanuele III.

Il 28 giugno 1946 De Nicola fu nominato dall'Assemblea Costituente Capo provvisorio dello Stato con 396 voti su 501 e assunse la carica il 1° luglio. Giunto discretamente a bordo della sua auto privata a Roma, rifiutò lo stipendio previsto per il Capo dello Stato (12 milioni di lire).

Considerando la provvisorietà della sua carica, ritenne improprio stabilirsi al Palazzo del Quirinale, optando per Palazzo Giustiniani; durante la sua presidenza ostentava un'agenda nera nella quale, asseriva, prendeva appunti sul corretto modo



di esercitare la funzione presidenziale, quasi una sorta di codice deontologico. Il 25 giugno 1947 rassegnò le dimissioni ma la Costituente lo rielesse il giorno successivo. Benché dichiaratamente monarchico, assunse la carica presidenziale dal 1 gennaio al 12 maggio 1948, quando gli subentrò Luigi Einaudi.

Diventato Senatore a vita, fu Presidente del Senato (28 aprile 1951 - 24 giugno 1952) ma si dimise in occasione delle votazioni per la legge elettorale, detta "legge truffa".

Il 2 dicembre 1955 fu nominato giudice della Corte Costituzionale e ne ricoprì l'incarico di Presidente dal 23 gennaio 1956 al 26 marzo 1957.

Afragola gli ha intestato una strada quando era ancora in vita.

UN GEMELLAGGIO NEL SEGNO DI S. RITA DA CASCIA



Una delegazione guidata dall'Arcivescovo di Spoleto e dal Sindaco di Cascia si è recata a Palermo per il 50° gemellaggio tra Cascia e una località in cui la devozione a S. Rita è forte. Quest'anno è stato scelto il capoluogo siciliano dove, nella chiesa di S. Agostino, Santuario di S. Rita per Palermo e la Sicilia, si è svolta una solenne celebrazione inaugurale del 50° gemellaggio di fede alla presenza dell'Arcivescovo di Palermo, di quello di Spoleto-Norcia, del Rettore della Basilica di Cascia, del Rettore del Santuario di Roccaporena di Cascia, dei Religiosi agostiniani della Sicilia e di Cascia, dei Sindaci di Cascia e Palermo con rispettivi gonfaloni. Erano presenti migliaia di devoti della Santa, provenienti da ogni parte dell'isola ed è stata accesa la fiaccola della fede che il 21 maggio sarà portata a Cascia, per l'accensione del tripode votivo davanti alla Basilica di S. Rita. A Palermo sono andati anche padre Gianfranco Casagrande, rettore della basilica di Cascia, e mons. Dino Pallucchi, rettore del santuario di Roccaporena di Cascia.

RESTAURATE OPERE DI UNA CHIESA DEL '200 NEL SALERNITANO

Le nove tele dipinte del XVIII secolo custodite nella duecentesca chiesa di S. Maria a Mare di Maiori (SA) sono in corso di un restauro indispensabile per la conservazione e la fruizione delle interessanti opere pittoriche. La chiesa, rimaneggiata tra il Settecento e l'Ottocento, presenta una facciata settecentesca su cui si aprono tre porte; quella centrale ha valve di bronzo ed è sormontata da una lunetta. L'interno, a tre navate divise da pilastri rivestiti di marmi, con un ricco soffitto a cassettoni dorati del 1529, opera dell'artista napoletano Alessandro Fulco, conserva opere di notevole pregio, tra cui un monumentale organo a canne opera del maestro Zeno Fedeli da Foligno, tele di pittori maioresi del Cinquecento di Giovanni D'Amato e dell'Ottocento di Gaetano Capone e, sull'altare maggiore, la statua policroma di Santa Maria a Mare. Scolpita in cedro del Libano, dovrebbe trattarsi di una delle poche immagini sacre scampate alla furia iconoclasta dell'imperatore bizantino Leone I Saurico (VIII secolo). Trafugata da Costantinopoli ad opera di mercanti cristiani, venne ritrovata sulla spiaggia di Maiori nel 1200, dopo essere stata probabilmente gettata in acqua da una nave in balia di una tempesta. Per via del miracoloso ritrovamento la Madonnina venne detta Santa Maria "a Mare" ricevendo, da subito, devozione ed affetto da parte della popolazione che la festeggia la terza domenica di novembre.

CONTRO L'ESTORSIONE E L'USURA

Tutti alla Festa della Polizia il 18 maggio a Casal di Principe!

Riutilizzo sociale dei beni confiscati

A Santa Maria Capua Vetere il 22 aprile è stato firmato un accordo di collaborazione tra la Facoltà di Architettura di Aversa, Libera Caserta ed il Comitato don Peppe Diana.

L'intesa prevede l'affiancamento di 200 tirocinanti architetti agli uffici tecnici comunali dei 104 Comuni della provincia di Caserta, per la progettazione ed il riutilizzo, in base alle opportunità offerte dalla legge 109/96, dei beni confiscati alla camorra.

L'obiettivo è accelerare le procedure burocratiche e tecniche per arrivare ad una immediata fruibilità degli immobili confiscati troppe volte lasciati ad invecchiare senza mai essere stati riutilizzati. Il maltolto deve essere restituito.

Presenti il Preside della Facoltà, il responsabile dell'Osservatorio provinciale sull'uso sociale dei beni confiscati promotori dell'iniziativa, il Magnifico Rettore, la responsabile nazionale Libera università, il Prefetto di Caserta, il Commissario straordinario di governo per i beni confiscati, il Presidente della Provincia di Caserta, il Procuratore presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, altre autorità ed una delegazione del CMI.



S. Angelo di Brolo per la legalità

Martedì 1 Aprile, nei locali del cineteatro comunale di S. Angelo di Brolo si è svolto un incontro sulla legalità tra i rappresentanti delle forze dell'ordine e gli alunni dell'istituto comprensivo di S. Angelo di Brolo, diretto dalla Dott. Rita Pintabona. Alla manifestazione hanno preso parte il Colonnello Maurizio Stefanizzi, comandante provinciale dell'Arma, il Capitano Cristian Angelillo comandante della Compagnia di Patti, il Maresciallo Concetto Munafò, comandante della stazione carabinieri di S. Angelo e tante persone che hanno voluto manifestare pubblicamente, con coraggio, la loro opposizione alla malavita organizzata.

La festa della Polizia si terrà il 18 maggio a Casal di Principe. Il Questore di Caserta Carmelo Casabona ha spiegato l'importanza di un evento che si preannuncia come l'avvio di una più marcata e forte collaborazione e vicinanza delle forze dell'ordine ai cittadini ed alle istituzioni del territorio per dire "no" al crimine: "Dopo Roma, Casal di Principe ospiterà l'edizione 2008 della festa della Polizia: una scelta da me fortemente sostenuta e pienamente condivisa dal Capo della Polizia Prefetto Manganeli solitamente ad uso celebrare tale evento nella città capitolina. Occorre educare e lavorare contro la mentalità criminale ancor prima che i fatti criminali si manifestino. Per questo la Polizia di Stato sarà per Casal di Principe anche un riferimento concreto di una collaborazione, di una vicinanza costante a tutti coloro che vogliono opporsi alla malavita e all'illegalità, la mano tesa di una "Polizia Amica". Credo che le azioni più efficaci siano quelle che partono dal basso, dalla gente, ed è agli onesti che daremo supporto e presenza, affinché nessuno sia costretto ad essere eroe in una lotta difficile per tutti.

Le forze dell'ordine, gli amministratori, i cittadini devono e possono fare squadra, e la presenza delle alte cariche della Polizia di Stato qui a Casal di Principe il prossimo 18 maggio significherà proprio questo, un modo ufficiale per dire a tutti "noi siamo qui, lo Stato è qui, e ci resterà anche, e soprattutto, quando i riflettori dell'evento si saranno spenti.

Solo l'agire coerente e determinato di tutti restituirà la fiducia che la popolazione deve e vuole avere nelle istituzioni per restituire a Casal di Principe la dignità che merita".

La scelta attesta l'attenzione che le forze dell'ordine di Stato riservano alla città dell'Agro Aversano da tempo impegnata nella difficile lotta contro il crimine organizzato.



UNITI PER LA LEGALITÀ

PUGLIA: ANDARE OLTRE LE INTENZIONI UFFICIALI

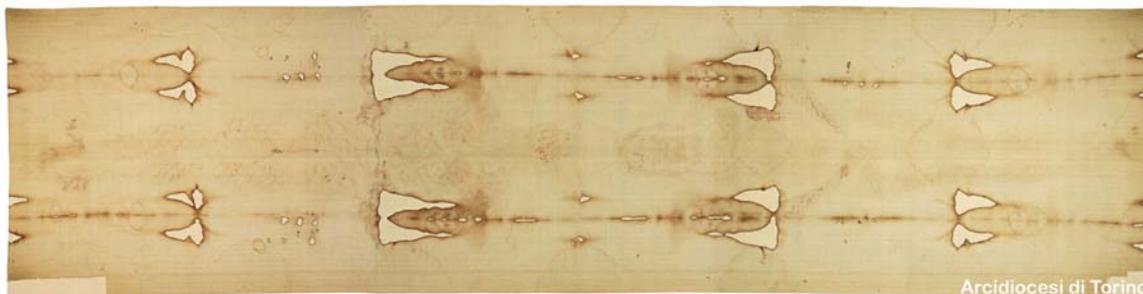
Con grande enfasi, il 3 aprile 2006, la Regione Puglia promulgò la Legge Regionale n. 7: *Iniziativa di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune e organizzata: strumenti antiusura e antiracket.*

L'Associazione *Contro Tutte le Mafie onlus* sodalizio nazionale riconosciuto dal Ministero dell'Interno, a cui hanno aderito magistrati, avvocati, professori universitari, direttori di testate di informazione e giornalisti, conosciuta e stimata in tutta Italia, prontamente ha colto l'occasione per iscriversi all'albo delle associazioni regionali, essendo l'associazione tematica regionale più rappresentativa e importante. Il 4 dicembre 2007, presso l'ufficio di Presidenza della Regione Puglia, è stata ricevuta domanda di iscrizione all'Albo. Da allora tutto è rimasto lettera morta, né riscontro di iscrizione, né diniego dell'istanza. Il Commissario Straordinario del Governo per le iniziative antiracket ed antiusura ha invitato il Dr Antonio Giangrande, quale Presidente dell'Associazione *Contro Tutte le Mafie*, a partecipare alla conferenza interregionale dei Prefetti del Sud, per parlare di mafie e sicurezza, oltre ad encomiare lo stesso Dr Giangrande per la proficua collaborazione svolta con il Commissario antimafia a favore delle vittime della mafia e dell'usura di tutta Italia.

Da segnalare l'interrogazione parlamentare di un Senatore per la censura subita dall'associazione e l'interrogazione parlamentare di un altro Senatore per la malagiustizia che vige negli uffici giudiziari territoriali, nonché le inchieste e gli articoli dell'associazione pubblicati sul proprio sito e su decine di testate di informazione locali, nazionali ed internazionali. E' importante che l'iscrizione avvenga quanto prima, in quanto le vittime della mafia non possono aspettare i tempi della politica "parlata" e perché non si può chiedere la raccomandazione al politicante di turno anche per farsi ammazzare dalla mafia per le proprie lotte di civiltà.

LA SACRA SINDONE CUSTODITA PER SECOLI DA CASA SAVOIA

I monarchici del Coordinamento Monarchico Italiano di Napoli con devozione ricordano che in questo giorno si venera la Sacra Sindone, il Lenzuolo dove fu avvolto il Corpo di Nostro Signore Gesù Cristo,



per sistemarlo nel sepolcro. Il Duca Emanuele Filiberto l'aveva fatto trasferire da Chambéry a Torino per farlo venerare al Cardinale Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano.

La Sacra Reliquia rimase nella Famiglia Reale d'Italia fino alla morte del Re Umberto II, avvenuta il 18 marzo 1983.

Era consuetudine di Casa Savoia esporre la S. Sindone in occasione delle nozze del Principe Ereditario.

Nella lunga storia del Sacro Lino si narra

che durante la rivoluzione francese, il Re di Sardegna Carlo Emanuele IV era al punto di lasciare Torino, si consigliò al Re di portare con sé la Sacra Sindone onde sottrarla ai furori dei rivoluzionari francesi. Ma il Re, che pur era così profondamente religioso, non volle seguire il consiglio.

“La lascio con confidenza nella Cappella che i miei antenati le hanno eretta” rispose con accento di immensa pietà “saprà difendersi da se”. Malgrado la discesa in

Italia dei rivoluzionari, non subì danni.

Gli Eredi di Umberto II, rispettarono la volontà del defunto Sovrano e il 19 ottobre 1983 furono ricevuti in Vaticano, dal Papa.

Oggi preghiamo affinché in tutto il modo risplenda il Volto Santo di Cristo.

(Caserta24ore, 4 maggio 2008)

I COSTUMI NAPOLETANI

A Napoli, dal 22 al 25 maggio, presso l'Antisale dei Baroni del Maschio Angioino, si terrà un'interessante mostra sul tema *I costumi napoletani dagli Angioini al 1799*. Visita dal lunedì al sabato, ore 9-19 (la biglietteria chiuderà alle ore 18).

CMI DEL SUD-ITALIA: PROSSIME ATTIVITÀ

Domenica 11 - Venerdì 16 maggio - Fatima e Lourdes Pellegrinaggio mariano nei Santuari portoghese e francese

Giovedì 15 maggio - Nettuno (RM) Presso la chiesa di S. Giovanni, consegna dei premi del Concorso scolastico Tema Storia e Tradizioni “Madonna delle Grazie”

Sabato 17 maggio - Parigi *Life Parade*

Sabato 17 - Domenica 18 maggio VII Conferenza programmatica del CMI

Domenica 18 maggio - Nettuno (RM) V *Raduno Marinaresco* con benedizione e deposizione di una corona alla statua immersa a largo di Torre Astura

Giovedì 22 maggio - Bari Apertura della XIII *Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo*

Giovedì 22 maggio - Lugo Conclusione del *Lugo Opera Festival*

Venerdì 23 maggio - Parigi All'Auditorium dell'IMA, ciclo *Il Mediterraneo delle musiche*

Venerdì 6 - Domenica 8 giugno - Parigi II *Salon des Solidarités* al Parc Floral

Sabato 7 - Domenica 8 giugno - Cotignac (Francia) Primo simposio europeo su San Giuseppe al Santuario di Nostra Signora delle Grazie di Cotignac, a cura dell'AIHR

Domenica 8 giugno - Parigi Nella Cattedrale, S. Messa d'azione di grazia, presieduta dal Cardinale Arcivescovo, nel 350° anniversario della fondazione delle Missions Etrangères de Paris

Domenica 8 giugno - Sanremo (IM) Nel 150° anniversario della nascita di Giacomo Puccini, nella Concattedrale di San Siro concerto del Coro Polifonico "Città di Ventimiglia"

Sabato 28 giugno - Roma Solennità dei Santi Pietro e Paolo nella Basilica di San Paolo fuori le Mura presieduta dal Santo Padre: Primi Vespri per l'apertura dell'Anno Paolino

Domenica 29 giugno - Modena S. Messa in suffragio del Comm. Giampiero Rellini e della Dama Gr. Cr. Mai Liis Matossian, a cura del CMI.

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

Comitato di Redazione: R. Armenio, V. Balbo, A. Casirati, L. Gabanizza, O. Mamone, V. Rastrelli, A.A. Stella, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitare la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore_italia@alice.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza Internazionale Monarchica



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

MANIFESTO

I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

Tricolore è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

www.tricolore-italia.com